



Venerdì 10 maggio '19 SCIOPERO NAZIONALE di tutto il pubblico impiego



Trieste, 05/05/2019

**Ci sono molte ragioni per aderire allo sciopero proclamato da USB per l'intera giornata di venerdì 10 maggio '19.**

Sul sito internet di USB dedicato al lavoro pubblico troverete le tante argomentazioni a sostegno di questa giornata di protesta (vai al link: <https://pubblicoimpiego.usb.it/>).

In un comunicato, breve per necessità, possiamo fare riferimento solo ad alcune:

1. C'è anche nel pubblico impiego (come, peraltro, in tutti i settori) una documentata emergenza salariale. Il blocco pluriennale delle retribuzioni non è stato in alcun modo risolto dagli inadeguati (per usare un eufemismo) contratti collettivi nazionali 2016/2018. Gli "aumenti" sono stati una beffa per lavoratori e famiglie che hanno affrontato 9 anni di forte arretramento nelle proprie condizioni di vita e di lavoro;
2. La narrazione sul merito e la valutazione oramai appare per quello che era sin dall'inizio: uno strumento di propaganda e, insieme, di repressione salariale che colpisce tutto il fronte del lavoro dipendente. Ai pochi (ancora) sostenitori convinti di un sistema meritocratico che toglie ogni giorno a tutti per dare, eventualmente, a pochi, ricordiamo l'art. 36, 1° comma della Costituzione che così (ancora **oggi**) prevede:

*"Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e **in ogni caso** sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia **un'esistenza libera e dignitosa**".*

1. Alcuni pensano si possa spostare tutto sul “welfare aziendale”, una sorta di mancia elargita dal datore di lavoro allo scopo di evitare aumenti salariali a tutte le lavoratrici e lavoratori.

Lavoratori e famiglie hanno bisogno di aumenti salariali veri e uno Stato Sociale (sanità ed istruzione pubblica, previdenza ed assistenza pubblica e così via) solido e forte, finanziato adeguatamente, che assicuri la cura, l'assistenza ed il sostegno di ciascuno e delle famiglie, in tutte le fasi della vita;

Sono un pubblico dipendente, non un ladro. Non devo vergognarmi del lavoro che compio e di quello che sono: i pubblici impiegati sono al **servizio esclusivo della Nazione** (art. 98, 1° comma della Costituzione). Ciascuno di noi, adempiuto con onestà ai suoi doveri, ha diritti e garanzie da esigere, non privilegi da difendere!

**Le impronte digitali e la mappa della retina andate a chiederla ai ladri veri che depredano da decenni lo Stato**, violentano il suo immenso patrimonio culturale e naturale, le sue risorse, tolgono speranza ai giovani e affamano chi vive solo del proprio lavoro, mettono tutti contro tutti, e tutti contro i più fragili mentre loro se la ridono di gusto!

Da troppo tempo la pubblica amministrazione è impegnata a peggiorare la qualità dei servizi pubblici. **L'obiettivo è diminuire i dipendenti pubblici, aumentare il malcontento fra i cittadini e così creare le premesse politiche per consentire scelte di “esternalizzare” pezzi di pubblico che politici e giornali presenteranno come “sofferte ma obbligate”.**

Questo avviene in tutti i settori pubblici, anche se le conseguenze sono più gravi nella sanità pubblica.

Ad esempio nei punti di primo soccorso di Sacile e Maniago, l'Azienda sanitaria competente ha scelto di affidare alla cooperativa Croce verde di Mestre (quindi a medici esterni all'azienda) i due punti di primo soccorso.

Talvolta negli ospedali (fra questi anche l'Istituto Burlo Garofolo di Trieste) i pazienti vengono visitati ovvero sottoposti ad esami alla presenza esclusiva di un giovane specializzando, sempre più isolato, caricato di compiti e funzioni improprie e pesanti, per sopperire alla carenza di personale medico di ruolo. Per sopperire a scelte politiche sbagliate ed inadeguate.

L'unica risposta è politica-culturale: abrogare il pareggio di bilancio tanto a livello nazionale, quanto a livello comunitario e procedere alle assunzioni necessarie per far fronte alle esigenze della comunità. Nella sanità e in tutti i settori pubblici.

Come potete vedere ci sono buone ragioni per scioperare.

Il 10 **maggio** decidi di stare dalla tua parte: partecipa alla giornata di sciopero nazionale del pubblico impiego indetto dall'Unione Sindacale di Base – USB.

**Il 10 maggio ed ogni giorno NON cedere agli strumenti di distrazione di massa!**

**Perché primavera verrà!**

p. il coordinamento USB PI – Unione Sindacale di Base - Università degli studi di Trieste

Ferdinando ZEBOCHIN